

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quando si parla bene ma si razzola male!

Dallo scorso 11 ottobre chiunque non sia vaccinato o in attesa di seconda dose, in Svizzera deve effettuare il tampone per ottenere il Covid pass a sue spese, mentre la Confederazione continua a pagare le vaccinazioni per tutte le persone residenti nel nostro Paese e per i frontalieri. Alcuni datori di lavoro hanno scelto di pagare il test ai propri dipendenti. Così accade, ad esempio, all'Ente ospedaliero che, però, non rilascia il documento comprensivo del codice QR simile al Covid pass. Con una coerenza poco comprensibile il Cantone ha comunicato di pagare il test a tutti i dipendenti che avessero bisogno di un Covid pass per motivi di lavoro. Da un lato il medico e il farmacista cantonale esortano a vaccinarsi, altrettanto fa il Direttore del DSS, e dall'altro si pagano i test a chi non si fa vaccinare, con i soldi dei contribuenti, anche di quelli del 60% di popolazione che si è responsabilmente fatta vaccinare. Questo è decisamente poco comprensibile e non va nella direzione tanto sostenuta dalle autorità cantonali e svizzere.

Pertanto chiedo, con la presente interrogazione, quanto segue.

1. Per quale motivo si è deciso di pagare i test a tutti i dipendenti che avessero bisogno di un Covid pass per motivi di lavoro?
2. Allo stato attuale, quanti sono stati i test pagati dal Cantone? Per quante persone?
3. Non trova il Consiglio di Stato paradossale pagare i test ai dipendenti e poi invitare quotidianamente i cittadini a vaccinarsi? Non è un controsenso?
4. Quanto si prevede di spendere e fino a quando questa possibilità sarà concessa ai dipendenti cantonali?

Massimiliano Robbiani